



*Provincia di
Forlì-Cesena*



**PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE
PER LA PROMOZIONE
DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA
E TUTELA DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA:**

**AZIONI DI CONTRASTO
ALLE FORME DI ABUSO
E MALTRATTAMENTO
IN DANNO A MINORI**

Anno 2004



Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Politiche Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria

II° PIANO PROVINCIALE ABUSO

“II° PIANO PROVINCIALE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA’ DI CONTRASTO ALLE FORME DI ABUSO E MALTRATTAMENTO IN DANNO DEI MINORI”

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA
PROVINCIA FORLI'-CESENA
P.ZZA G.B. MORGAGNI,9
47100 FORLI'
TEL 0543/714237
FAX. 0543/21081
e-mail:polsoc@provincia.fc.it
<http://www.provincia.fc.it>**

- **il presente Piano provinciale è il frutto del lavoro congiunto di:
Giuliana Mazzotti, Marilena Mazzoni e Milena Mami;**
- **Coordinamento tecnico provinciale “Abuso”**

INDICE

Pag. 4 **Premessa**

Pag. 5 **Capitolo I**

1.1 Dati dei circondari forlivese e cesenate

1.2 Priorità provinciali

1.3 Caratteristiche del piano

1.4 Sintesi

Pag. 10 **Capitolo II**

Pag. 11 **CIRCONDARIO DI FORLI' - Scheda progetto:**

1) Progetti formativi per alunni, insegnanti e genitori riguardanti l'ascolto e l'intelligenza emotiva dei minori, educazione sessuale per prevenire l'abuso sessuale ed il maltrattamento e per intervenire sui minori già coinvolti in abusi sessuali.

Pag. 18 **CIRCONDARIO DI CESENA – Schede progetti:**

2) Formazione degli educatori dei centri educativi pomeridiani e strutture semiresidenziali;

3) Cartella clinica;

4) Una città che ascolta i bambini e le bambine. Prosecuzione del progetto.

5) Formazione gruppo interistituzionale.

Premessa

L'Agencia Redattore Sociale di qualche mese or sono, riportava una denuncia di Paola Rossi (Ordine assistenti Sociali) dopo le ultime tragedie (tre minori uccisi e una piccola in coma in una sola settimana): "Bisogna avere fiducia in chi è deputato alla tutela dei minori, che vanno sottratti a questo massacro".

La polemica accesa anche nei confronti dei Servizi Sociali pubblici ha certamente richiamato l'attenzione di tutti, soprattutto di tutti gli operatori e figure specialistiche che a vario titolo prestano la loro attività professionale sul versante dell'area della tutela dei minori, manifestando nella espressione delle loro attività la consapevolezza che la famiglia non è una "monade chiusa", ma che anzi va supportata ed aiutata nell'assolvimento della propria funzione genitoriale/educativa.

Anche il territorio provinciale è stato interessato, nel corso degli ultimi mesi, da una serie di eventi certamente non positivi per quanto attiene il fenomeno della violenza e dell'abuso in danno ai minori e destabilizzanti rispetto alla sfera della "tranquillità" socio/familiare.

Si rileva comunque, che il dato non si discosta da quello regionale e nazionale, per cui questo scenario ci spinge ad essere ancora più attenti nella lettura dei bisogni ma al contempo impone di porci con determinazione di fronte alle situazioni così fortemente critiche che richiedono interventi mirati e per quanto possibile, riparatori.

In tale ottica e secondo le linee di indirizzo regionali, unitamente al coordinamento provinciale minori (sottogruppo di lavoro ABUSO), si è stabilito di proseguire con le attività già impostate l'anno scorso ed espresse nel I° Piano Provinciale per interventi finalizzati alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno ai minori.

Alcune differenze, rispetto al precedente Piano, vanno comunque preventivamente esplicitate: le nuove elaborazioni progettuali pur attestandosi su una linea di continuità rispetto agli interventi già avviati e/o realizzati lo scorso anno, sono contestualizzate in modo ancor più specifico negli ambiti dei singoli territori.

Si è infatti molto ridimensionata la valenza provinciale degli interventi a favore di progetti che vanno ad incidere secondo esigenze specifiche emerse in ben definiti contesti territoriali anche sulla base di richieste di intervento chiaramente espresse dai Soggetti istituzionali e non con cui si è impostata l'attività di rete e di sinergia collaborativa.

L'esigenza di elaborare progetti particolarmente mirati rispetto alle particolari "situazioni di criticità" verificatesi in alcuni contesti educativi porta ad una ulteriore esigenza: verificare l'andamento dei fenomeni di abuso e maltrattamento in danno a minori.

I dati a nostra conoscenza, emersi anche in base all'elaborazione dei Piani di Zona, e raccolti secondo una scansione già concordata precedentemente nell'ambito del tavolo di coordinamento provinciale area tutela, mettono in evidenza tale rilevanza numerica:

CAPITOLO I

- 1.1 Dati dei circondari forlivese e cesenate**
- 1.2 Priorità provinciali**
- 1.3 Caratteristiche del piano**
- 1.4 Sintesi**

1.1 Dati dei circondari forlivese e cesenate

DATI DEL CIRCONDARIO FORLIVESE al 31/12/2003

ABUSO	MALTRATTAMENTO e/o Trascuratezza grave
29	268

DATI DEL CIRCONDARIO CESENATE al 31/12/2003

ABUSO	MALTRATTAMENTO e/o Trascuratezza grave
5 (segnalazioni di abuso) 11 (segnalazioni di maltrattamento grave)	247 (decreti di affido di cui 33 nuovi decreti)

1.2 Priorità provinciali

Nell'intento di dar seguito alle linee guida della Regione, la Provincia di Forlì-Cesena ha individuato, dopo avere compiuto una rilevazione di monitoraggio rispetto allo stato di attuazione dei progetti inclusi nel "I° Piano Provinciale per interventi finalizzati alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno a minori", alcune aree prioritarie di intervento.

Tali indicazioni sono peraltro scaturite da una serie di incontri del Tavolo di coordinamento provinciale area tutela, che ha condiviso al proprio interno, l'analisi dei bisogni emersi dal territorio provinciale, e che sono stati declinati secondo un'articolazione già espressa nella delibera provinciale n. 75196/03, sintetizzate in base al seguente elenco:

- Azioni di presa in carico
- Azioni di formazione
- Azione di prevenzione ed informazione
- Progetti di formazione per alunni, insegnanti e genitori "Una città che ascolta i bambini e le bambine"
- Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.

Dalla disamina di tali priorità e attraverso la collaborazione di tutti gli Enti deputati a svolgere funzioni in materia di minori, sono poi state elaborate alcune proposte progettuali, che sono state discusse e messe a punto nell'ambito del Tavolo di lavoro provinciale e da cui sono scaturiti i progetti che fanno parte del II° Piano Provinciale "Abuso".

Le schede di presentazione degli interventi, hanno messo in evidenza caratteristiche territoriali peculiari a seconda dei due contesti circondariali ed hanno espresso proposte progettuali significative sia per gli obiettivi da perseguire che per la contestualizzazione espressa.

1.3 Caratteristiche emergenti dal Piano

In premessa si è già fatta menzione alla caratteristica generale che contraddistingue questo secondo PIANO Provinciale: forte contestualizzazione dei progetti rispetto alle esigenze espresse dalle diverse zone territoriali.

Le richieste anche pressanti di alcuni contesti educativi e l'esigenza altrettanto apertamente manifestata da parte degli operatori rispetto alla esigenza di formazione specifica, hanno spinto il "Coordinamento Provinciale area tutela" ad orientarsi verso l'accoglimento di progetti che si possono suddividere, oltre che per la valenza territoriale, anche in base alle priorità sopra evidenziate.

In generale si può constatare che il Comune di Forlì ha incentrato la propria elaborazione progettuale sulle azioni di formazione e su quelle di prevenzione ed informazione con l'intento di raggiungere alcuni obiettivi generali, quali:

- Definire percorsi chiari e condivisi di collaborazione fra Scuola e Servizi
- Fornire strumenti che possano far migliorare le modalità di collaborazione tra genitori /insegnanti e tra genitori/insegnanti/servizi;
- Creare collegamenti/reti tra la Scuola ed il territorio circostante, con particolare attenzione alla sicurezza emotiva, relazionale e fisica dei minori e delle loro famiglie;
- Formare insegnanti che siano in grado di proseguire autonomamente nella gestione dei progetti di prevenzione primaria;
- Continuare nella formazione/supervisione del team degli operatori, del Comune e dell'AUSL di Forlì, che da anni si occupano di prevenzione anche all'interno del Progetto Orsetto, in prosecuzione del progetto "Una città che ascolta i bambini e le bambine".

Per quanto attiene il territorio cesenate, dalle proposte pervenute da parte degli operatori e della Dirigente del Servizio Sociale dell'AUSL di Cesena, si evince che le priorità emergenti si attestano su : azioni di formazione, azioni di presa in carico, Progetto di formazione per alunni, insegnanti e genitori – prosecuzione - " Una città che ascolta i bambini e le bambine".

Gli obiettivi generali possono individuarsi secondo tale articolazione:

- Formare operatori, che sono a contatto quotidiano con i minori, all'accoglienza e all'ascolto del disagio, al fine di migliorare le competenze educative ed i rapporti di collaborazione con i Servizi territoriali;
- Attivare uno strumento informatico/cartaceo che consenta di tener monitorato, in collaborazione con i diversi servizi anche in ambito ospedaliero, il percorso di un minore maltrattato/abusato;
- Proseguire l'attività di formazione degli insegnanti, anche con supervisione delle attività, in continuità rispetto al percorso già affrontato con il progetto "la città che ascolta i bambini e le bambine";
- Formare i membri del gruppo interistituzionale attraverso percorsi formativi significativi e anche per la supervisione di casi particolarmente complessi .

1.4 Sintesi

Per facilitare l'avvicinamento ai singoli progetti e per agevolare la lettura delle schede progettuali che verranno debitamente allegate al presente Piano, si ritiene utile la produzione di una sintesi contenente tutte le proposte pervenute a questo Servizio:

CIRCONDARIO FORLIVESE

Progetti formativi per alunni, insegnanti e genitori riguardanti: l'ascolto l'intelligenza emotiva dei minori, educazione sessuale per prevenire l'abuso sessuale ed il maltrattamento e per intervenire sui minori già coinvolti in abusi sessuali - Progetto a valenza circondariale forlivese - Ente gestore e coordinatore: Comune di Forlì; si compone di cinque sottoprogetti/iniziative così segnalati:

1. Corso di formazione rivolto agli insegnanti sul tema "L'ascolto dei minori e l'educazione alla legalità. L'intervento nei casi di difficoltà e/o maltrattamento e abuso ai danni di minori. Il coinvolgimento della famiglia, la segnalazione ai Servizi e/o all'Autorità giudiziaria;
2. Conduzione di gruppo con programmazione e supervisione per genitori, insegnanti ed operatori sugli incontri di "Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva nei bambini dai 4 ai 7 anni – prosecuzione progetto una città che ascolta i bambini...
3. Conduzione di gruppo di supervisione per insegnanti ed operatori sugli incontri di "Educazione alla sessualità e prevenzione dell'abuso sessuale" che verrà condotto in cinque classi V°
4. Incontri con alunni, insegnanti e genitori della scuola materna sul tema: Educazione alla sessualità e ascolto di minori coinvolti in esperienze di abuso sessuale"
5. Incontri con alunni, insegnanti e genitori della classe V° elementare sul tema "Affrontare con intelligenza emotiva le problematiche del gruppo classe"

CIRCONDARIO CESENATE

- **formazione degli educatori dei centri diurni e strutture semiresidenziali** - costo € 5.000,00 - Progetto a valenza circondariale cesenate - Ente gestore e coordinatore A.USL di Cesena (Servizi Sociali);
- **cartella clinica** -- Progetto a valenza circondariale – Ente gestore e coordinatore: A.USL di Cesena;
- **prosecuzione del progetto "Una città che ascolta bambini e le bambine"** — Progetto a valenza circondariale cesenate - Ente gestore e coordinatore: A.USL di Cesena;
- **Formazione per gruppo interistituzionale**” – Progetto a valenza Circondariale Cesenate Ente gestore e coordinatore: A.USL di Cesena .

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Sperimentazione e documentazione provinciale sul tema della tutela: raccolta delle pubblicazioni/ricerche/informazioni e realizzazione sito internet - potenziamento e proseguimento delle attività” – Progetto a valenza provinciale – Ente Coordinatore e gestore Provincia di Forlì-Cesena;

Questa breve illustrazione dei progetti ne anticipa il contenuto, che è stato espresso nelle schede di presentazione dell'intervento da parte della referente del Comune di Forlì e della responsabile dell'AUSL di Cesena che vengono presentate di seguito e che ne compongono parte integrante.

Si sottolinea infine, che questo Piano sarà più propriamente esteso ed elaborato in base alla nuova programmazione zonale che dovrà essere progettata per la prossima primavera.

CAPITOLO II

FORLI' - Scheda progetto:

1) Progetti formativi per alunni, insegnanti e genitori riguardanti l'ascolto e l'intelligenza emotiva dei minori, educazione sessuale per prevenire l'abuso sessuale ed il maltrattamento e per intervenire sui minori già coinvolti in abusi sessuali.

CESENA – Schede progetti:

- 2) Formazione degli educatori dei centri educativi pomeridiani e strutture semiresidenziali;**
- 3) Cartella clinica;**
- 4) Una città che ascolta i bambini e le bambine. Prosecuzione del progetto.**
- 5) Formazione gruppo interistituzionale.**

CIRCONDARIO DI FORLÌ

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Progetti formativi per alunni, insegnanti e genitori riguardanti l'ascolto e l'intelligenza emotiva dei minori, educazione sessuale per prevenire l'abuso sessuale ed il maltrattamento e per intervenire sui minori già coinvolti in abusi sessuali

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Maria Lora Mingozi, Emma de Rocchi

Recapito telefonico:

0543 712129

0543 712144

fax: 0543 712130

e-mail: minml@comune.forli.fo.it

derem@comune.forli.fo.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: M. Lora Mingozi

Emma De Rocchi

Recapito telefonico: v. sopra

fax: v. sopra

e-mail: minml@comune.forli.fo.it

derem@comune.forli.fo.it

1.4 Provincia:

Forlì- Cesena

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
Provinciale specificare:
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale specificare: Comune di Forlì e di Bertinoro
Comunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Comune di Forlì. Capo fila nell'ambito dell'Accordo di Programma dei Comuni del Comprensorio.

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

Comune di Forlì capofila dell'Accordo di programma Ausl di Forlì

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Assistenti Sociali dell'Area Famiglia e Minori Psicologi, Pediatri ASV Insegnanti di scuola materna e di scuola elementare Vigile e Polizia di Stato (Ufficio Minori e Poliziotti di quartiere)	Amministrazioni comunali del comprensorio A. Usl di Forlì. Direzione didattica 7° Circolo Forlì e Direzione Didattica di Bertinoro e Questura di Forlì.

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare) Forlì-Cesena <input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) il Comprensorio è composto dai seguenti Comuni: Forlì, Castrocaro-Terra del Sole, Dovadola, Rocca S. Casciano, Porico, Tredozio, Modigliana, Predappio, Premilcuore, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella, Galeata, S. Sofia <input type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L.: (specificare) A. Usl di Forlì <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) Direzione didattica 7° circolo di Forlì e di Bertinoro <input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> X Questura/e: (specificare) di Forlì <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) da valutare, all'interno del progetto "Città che ascolta i bambini e le bambine"(specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
--

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-

Destinatari	Numero presunto
Insegnanti	n. 100 circa
Minori 3-12 anni	n 300 circa (Scuola materna di Carpinello – tutte le prime e le quinte del 7° plesso – la scuola materna e la prima elementare della Fratta di Bertinoro)
Genitori	n 600
Indiretti: i bambini ed i genitori delle classi i cui insegnanti faranno la formazione generale sull'ascolto, la rilevazione e la segnalazione	

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione X
 Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento X

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 X continuità con percorsi formativi avviati X

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata:
Data d'inizio: novembre 2004
Data di conclusione: giugno 2005 eventualmente prorogabile a seconda delle disponibilità finanziaria

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 14.000 €
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze: € 14.000
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

I progetti sopra esposti sono il risultato di più situazioni create all'interno della Direzione didattica n 7 di Forlì pertanto di diverse esigenze che abbiamo cercato di affrontare con un articolato e complessivo progetto.

Quest'ultimo coinvolge direttamente tutti gli insegnanti del plesso ed un numero molto ampio di bambini e loro genitori, indirettamente tutti i minori ed i loro familiari.

Cercheremo, in modo sintetico, di esplicitare le esigenze emerse:

A) – all'interno della scuola materna di Carpinello, nell'Aprile 2004, è stato arrestato un maestro supplente con l'accusa di aver molestato alcuni bambini. Durante i mesi di Maggio e Giugno 2004 sono stati fatti alcuni incontri con gli insegnanti ed i genitori ed un incontro con i bambini delle tre sezioni. E' necessario proseguire tale attività sia con i bambini che con i genitori e gli insegnanti

- nell'anno scolastico precedente, all'interno di una 4° elementare, si è verificata una situazione che ha creato grosse difficoltà di relazione tra alunni, genitori ed insegnanti. Alcuni bambini avevano creato un Club a cui si accedeva versando dei soldi, il premio finale pare fosse una prestazione di tipo sessuale e/o il regalo di una moto. Tutti i minori della classe erano a conoscenza di questi fatti, ma niente è stato riferito né ai genitori né agli insegnanti.

B) proseguire e stabilizzare, nelle classi 4° e 5°, l'attività di educazione alla affettività ed alla sessualità già sperimentata nei due anni precedenti

C) sviluppare un'attività prettamente preventiva, inserita nelle attività curriculari delle classi prime elementari, che privilegi il benessere dei bambini e favorisca positive interazioni tra la scuola, la famiglia ed il territorio

D) dotare gli insegnanti di strumenti idonei per affrontare con competenza le situazioni dei bambini che manifestano, a vari livelli, difficoltà e disagio.

E) Proseguire con l'attività intrapresa lo scorso anno all'interno del progetto " La città che ascolta i bambini e le bambine", sia nel 7° Circolo di Forlì che in quello di Bertinoro

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

1) Definire percorsi chiari e condivisi di collaborazione tra la Scuola ed i Servizi

2) Fornire strumenti che possano far migliorare le modalità di collaborazione tra genitori/insegnanti e tra genitori/insegnanti/servizi

3) Creare collegamenti/reti tra la scuola ed il territorio circostante, con particolare attenzione alla sicurezza emotiva, relazionale e fisica dei minori e delle loro famiglie

4) Formare insegnanti che siano in grado di proseguire autonomamente nella gestione dei progetti di prevenzione primaria

5) Continuare nella formazione/supervisione del team di Operatori, del Comune e dell'AUSL, che da anni si occupano di prevenzione all'interno del Progetto Orsetto

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- 1) Corso di formazione rivolto agli insegnanti sul tema: “L’ascolto dei minori e l’educazione alla legalità. L’intervento nei casi di difficoltà e/o maltrattamento e abuso ai danni dei minori. Il coinvolgimento della famiglia, la segnalazione ai Servizi e/o all’Autorità Giudiziaria”
- 2) Conduzione di gruppo con programmazione e supervisione per genitori, insegnanti ed operatori sugli incontri di: “Lo sviluppo dell’intelligenza emotiva nei bambini dai 4 ai 7 anni – prosecuzione progetto Una città che ascolta i bambini e le bambine”
- 3) Conduzione di gruppo con supervisione per insegnanti ed operatori sugli incontri di: “Educazione alla sessualità e prevenzione dell’abuso sessuale” che verrà condotto in cinque classi V°
- 4) Incontri con alunni, insegnanti e genitori della scuola materna sul tema: “ Educazione alla sessualità e ascolto di minori coinvolti in esperienze di abuso sessuale”.
- 5) Incontri con alunni, insegnanti e genitori della classe 5^ elementare sul tema: “ Affrontare con intelligenza emotiva le problematiche del gruppo classe”.

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

incontri in plenaria

formazione di sottogruppi di lavoro

supervisione individuale e/o di piccolo gruppo, nelle varie fasi di lavoro indicato

4.5 Impatto dell’intervento

L’intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

per alcune classi si tratta di proseguire nell’attività dell’anno precedente legata al progetto “ una città che ascolta i bambini e le bambine”, per altre e la prosecuzione dell’attività, già in essere da due anni, di “educazione alla sessualità e prevenzione all’abuso sessuale”

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell’obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d’indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell’intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell’intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

- continuità della partecipazione degli insegnanti e loro coinvolgimento nelle diverse fasi del percorso
- livello di gradimento emerso dai questionari di soddisfazione compilati dai destinatari diretti dell'intervento
- numero dei genitori che si coinvolgeranno nei progetti e loro presenza continuativa
- individuazione di un percorso metodologico e operativo per la fase della segnalazione scuola-servizi

4.7 Attività di documentazione prevista *(tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)*

Questionari rivolti ad insegnanti e genitori

Materiale prodotto dai bambini durante le attività

Eventuale pubblicazione dei materiali raccolti

4.8 Attività di monitoraggio prevista *(tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)*

L'attività di monitoraggio sarà costante nel tempo, accompagnerà l'intero percorso e sarà condotta dalle persone responsabili tecnici del progetto. Essa prevederà:

il rispetto dei tempi di esecuzione, degli impegni reciproci dei consulenti e dei partecipanti, la regolarità dello svolgimento del percorso nelle varie fasi, il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

La valutazione sarà condotta dagli operatori sociali responsabili del progetto d'intesa con i consulenti esterni che condurranno l'intero percorso compresa la fase di supervisione .

CIRCONDARIO DI CESENA

SCHEDE DI INTEVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI DEI CENTRI EDUCATIVI POMERIDIANI E STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Franca Magnani

Recapito telefonico:0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail:

franca.magnani@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

Franca Magnani

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

--

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale

specificare:

Provinciale

specificare:

Sovradistrettuale

specificare:

Distrettuale

specificare:

Intercomunale

specificare:

Comunale

specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Assistenti Sociali Psicologi Neuropsichiatri Infantili Educatori Responsabili dei centri e delle strutture semiresidenziali	A.Usl, Cooperative (Mongolfiera, Cad, La Finestra)Ipab (Merlara, Roir)

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> XComune/i: (specificare) <input type="checkbox"/> XAzienda/e U.S.L: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> XCooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	<input type="checkbox"/> XProvincia/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare)
---	---

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età**, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-

Destinatari	Numero presunto
Educatori e responsabili di comunità semiresidenziali	50

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- X Iniziative di informazione e sensibilizzazione
 X Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 4 mesi
Data d'inizio: febbraio 2005
Data di conclusione: giugno 2005

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 5000 euro
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze: 4500 euro
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 500 euro

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Il progetto, in continuità con quanto realizzato per gli educatori delle strutture residenziali svoltosi nel 2004, è rivolto agli educatori delle comunità semiresidenziali e dei centri diurni educativi del territorio cesenate, per la rilevazione precoce delle forme / segnali di maltrattamento e abuso a danno dei minori

4.2 Obiettivi/risultati attesi *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*
- *e/o il consolidamento di determinati comportamenti)*

Formare gli educatori che sono a contatto quotidiano con i minori all'ascolto e all'accoglienza del disagio al fine di migliorare le competenze educative e i rapporti di collaborazione con i servizi territoriali.

4.3 Fasi operative: attività previste *(descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

Si prevedono 3 incontri con gli educatori e una giornata assembleare rivolta agli educatori del I e del II corso insieme agli operatori dei servizi.

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Incontri frontali, lavoro di gruppo

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

Xun consolidamento di un precedente intervento *(in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)*

Nel 2003 sono già stati effettuati incontri con gli educatori sulla gestione quotidiana dei centri

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero educatori coinvolti

Continuità nell'adesione all'iniziativa

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Materiale prodotto negli incontri
Materiale informativo, bibliografia, articoli ecc...

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Il coordinatore del lavoro documenterà le fasi dell'avanzamento dei lavori e curerà la raccolta della documentazione

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

- incontro di verifica dopo 6 mesi dalla conclusione del percorso
- verifica di gruppo
- somministrazione questionario
- report finale

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

CARTELLA CLINICA

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Daniela Rossetti e Antonella Brunelli

Recapito telefonico: 0547 21949

fax: 0547 21184

e-mail:

rossetti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: Daniela Rossetti

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale Xspecificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Gruppo Interistituzionale Abuso Medici Ospedalieri	A.Usl di Cesena

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare)	<input type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare)
<input checked="" type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)	<input type="checkbox"/> Prefettura
<input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile	
<input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)	<input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-

Destinatari	Numero presunto
Professionisti dei reparti degli ospedali del circondario cesenate (Pronto Soccorso, Pediatria, Radiologia, Ostetricia Ginecologia, Radiologia)	30

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 6 mesi
Data d'inizio: gennaio 2005
Data di conclusione: giugno 2005

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 1000 euro
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze: 1000 euro
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Da alcuni anni è attiva una collaborazioni con i reparti ospedalieri interessati al fine di mettere a punto un percorso comune rispetto ai casi di sospetto maltrattamento e abuso ai danni dei minori. Questo consentirà ai medici di interagire soprattutto per i casi più complessi, adottando un lavoro d'equipe che consenta di mettere in atto strategie comuni

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

La definizione di una cartella clinica, che gli operatori interessati dovranno compilare durante il percorso che il bambino/a effettua all'interno dell'Ospedale affinché vengano raccolte tutte le informazioni utili per approfondire il caso evitando agli utenti di riferire più volte lo stesso racconto.

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Si prevede un lavoro di confronto per la definizione della cartella clinica in incontri di gruppo effettuati in collaborazione con la A.Usl di Perugia e un'esperta proveniente dal Canada
La cartella sarà presentata il prossimo giugno al Convegno annuale che ormai da tre anni si tiene all'interno dell'Ospedale Bufalini di Cesena

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Partecipazione agli incontri
Elaborazione della cartella

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

L'Esperienza si considera innovativa in quanto non esiste all'interno del nostro ospedale un percorso consolidato

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

-Definizione della cartella

- Approvazione del percorso da parte della Direzione Sanitaria

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Verbali degli incontri
Cartella clinica condivisa
Atti del Convegno

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Verifica dei risultati a 12 mesi dall'applicazione

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

- Numero di cartelle compilate / numero casi rilevati dopo un anno di utilizzo della cartella

SCHEMA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

UNA CITTA' CHE ASCOLTA I BAMBINI E LE BAMBINE. PROSECUZIONE DEL PROGETTO

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Franca Magnani

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail:

franca.magnani@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: Franca Magnani

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

--

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale X specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Assistenti Sociali Psicologi Pedagogiste	A.Usl e Comune

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) <input type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	<input type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare)
--	--

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età**, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-

Destinatari	Numero presunto
Insegnanti delle scuole elementari e materne del comprensorio cesenate Famiglie degli alunni che frequentano le classi coinvolte	100

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 12 mesi
Data d'inizio: gennaio 2005
Data di conclusione: dicembre 2005

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 1000 euro
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 1000 euro

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

In continuità con quanto già realizzato nel 2004, si prevedono incontri di informazione con gli insegnanti, supervisione delle attività da svolgere all'interno delle classi (con il metodo dell'intelligenza emotiva) ed incontri con i genitori

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

Rafforzare negli insegnanti, nei bambini, nei genitori, le competenze dell'intelligenza emotiva

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Incontri periodici presso le scuole

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Lavoro di gruppo
Metodologia del gioco

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Progetto finanziato e realizzato nel 2004

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero insegnanti e genitori coinvolti

Continuità nell'adesione all'iniziativa

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Materiale prodotto negli incontri

Materiale informativo

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Documentazione delle fasi di avanzamento dei lavori

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Somministrazione questionario

Report finale

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONEGRUPPO INTERISTITUZIONALE

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Daniela Rossetti

Recapito telefonico:0547 21949

fax: 0547 21184

e-mail:

rossetti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

Daniela Rossetti

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Servizi Sociali A.Usl di Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Servizi Sociali A.USI di Cesena

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Gruppo Interistituzionale A.Usl di Cesena	A.Usl, Comune, Associazioni, Questura, Provveditorato.

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare)	<input type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L: (specificare)	
<input type="checkbox"/> X Scuola/e: (specificare)	<input type="checkbox"/> Prefettura
<input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile	
<input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)	<input type="checkbox"/> X Questura/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare)	
<input type="checkbox"/> X Associazioni: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età**, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-

Destinatari	Numero presunto
Operatori che partecipano al gruppo interistituzionale	12

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 12 mesi
Data d'inizio: gennaio 2005
Data di conclusione: dicembre 2005

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 1000 euro
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 1000 euro

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Partecipazione ad attività di formazione, aggiornamento, seminari, di studio dei partecipanti al gruppo interistituzionale.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

Migliorare le competenze formative dei singoli operatori, Miglioramento delle attività di programmazione degli interventi rivolti al territorio

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Partecipazione ad incontri e seminari

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Restituzione dei contenuti appresi al gruppo

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Il progetto è stato finanziato anche nel 2004

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero di eventi a cui si è partecipato

Numero di professionisti coinvolti

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Verbali di sintesi degli eventi a cui si è partecipato

Eventuale documentazione

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Verifica numero di iniziative a cui si partecipa

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Verifica delle ricadute che la partecipazione agli incontri ha sul gruppo interistituzionale